



Cultura

# Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la giornalista belga **Vanja Luksic**.

### Navid Carucci Dietro le colonne

*La Lepre edizioni, 407 pagine, 22 euro*



Due anni dopo il suo primo bellissimo romanzo storico sull'impero moghul, *La luce di Akbar*, Navid Carucci ci riporta nell'Hindustan, un secolo più tardi, nella seconda metà del seicento. L'imperatore Shah Jahan, degno successore del grande Akbar, è ormai vecchio e ammalato. I suoi quattro figli si odiano e non accettano che il primogenito Dara Shikoh sia l'erede al trono. Gli fanno e si fanno tra loro una guerra spietata. Neanche le figlie si amano tanto. Sono gelosissime della suprema signora Jahanara, primogenita dell'imperatore e della sua amatissima Mumtaz Mahal. Lei è straordinaria: intelligente, molto colta e di grande sensibilità. Infatti, il sottotitolo del libro è *Jahanara, la principessa moghul che poteva cambiare il mondo*. Purtroppo è una donna. Ed è già un miracolo che abbia potuto avere un importante ruolo di mediatrice e di consigliera, preziosissima per il suo paese. Leggendo questo libro che ci fa entrare nella storia e nella vita quotidiana dell'India del diciassettesimo secolo, di una bellezza affascinante ma anche scossa da tante guerre, non possiamo non pensare al mondo di oggi. Ci farebbe tanto bene avere anche noi una suprema signora Jahanara. ♦

## Francia

### Palmarès d'autunno

#### Assegnati i premi Goncourt, Renaudot e Femina, i riconoscimenti letterari più importanti dell'editoria francese

*Veiller sur elle* (L'Iconoclaste) di Jean-Baptiste Andrea ha vinto il premio Goncourt 2023, il principale riconoscimento letterario francese. Andrea, anche sceneggiatore e regista, è apprezzato per le sue epopee intime, il suo lirismo rocambolesco e i suoi eroi abbandonati, spesso segnati da un'infanzia spezzata che sfocia nel vagabondaggio, nella creazione artistica, nell'avventura estrema, raccontati con un profondo realismo. Anche *Veiller sur elle* riprende alcuni di questi aspetti, raccolti nella confessione autobiografica di uno scultore italiano. In lizza

BERTRAND GUAY (ARFGETTY)



Jean-Baptiste Andrea

per il Goncourt c'era anche *Triste tigre* (P.O.L), il racconto autobiografico di Neige Sinno sugli abusi sessuali patiti durante la sua adolescenza, che poche ore prima si è aggiudicato il premio Femina. Per completare il quadro dei premi autunnali che chiudono

idealmente la *rentrée littéraire*, Ann Scott si è aggiudicata il premio Renaudot con il suo romanzo *Les insolents* (Calmann-Lévy), la storia di una compositrice quarantenne che lascia Parigi per reinventarsi in una cittadina bretone. **Le Monde**

## Il libro Nadeesha Uyangoda

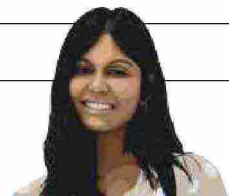
### Tra corpo e psiche

#### Giuseppe Quaranta La sindrome di Ræbenson Blu Atlantide, 272 pagine, 18 euro

Nel 1960 Normann Mailer dà una festa nel suo appartamento di New York durante la quale, dopo essersi ubriacato e aver attaccato briga con buona parte degli invitati, riduce in fin di vita sua moglie con due pugnalate. Mailer dirà poi che si era liberato da un accumulo di sentimenti. Mi è tornato in mente quel fatto leggendo *La sindrome di Ræbenson*, forse per come quel gesto

misogino fu invece interpretato come espressione creativa da una fetta del circolo intellettuale newyorchese, facendo riferimento anche ad alcune teorie dello psicanalista Wilhelm Reich sul rapporto tra corpo e psiche. Il romanzo di Quaranta, come la narrazione di quell'evento, s'incunea nel pertugio di ambiguità del subconscio, tra l'io e l'altro, tra realtà e finzione, sanità e follia. Protagonista è uno psichiatra che presenta sintomi - amnesia, mancamenti, eterocromia dell'iride, altera-

zione della vista - che secondo lui sono riconducibili a una malattia sconosciuta. Tutti pensano a una fragilità mentale, tranne il narratore, amico e collega, che ne segue la sintomatologia e l'evoluzione. Il romanzo è inclassificabile, lo stesso aggettivo con cui è descritto il protagonista: s'incurva intorno a considerazioni filosofiche, citazioni intellettuali, fotografie, metanarrativa, accademia. Quello di Quaranta, scrittore e psichiatra, è un esordio colto, estetico, dal fascino novecentesco. ♦



I consigli  
della  
redazione

**Azareen Van  
der Vliet Oloomi**  
Chiamatemi Zebra  
Keller

**Veronica Raimo**  
La vita è breve, eccetera  
Einaudi

**Yuliana Ortiz Ruano**  
Febbre di carnevale  
Sur

## Il romanzo

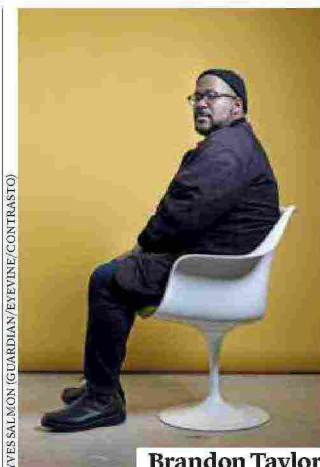
### Precariato esistenziale

**Brandon Taylor**  
Gli ultimi americani

*Bollati Boringhieri, 272 pagine,  
18 euro*



“Non parliamo di soldi”, implora un personaggio del secondo romanzo di Brandon Taylor, *Gli ultimi americani*. Già, ma come evitare l'argomento? Il cast di Taylor è composto per lo più da aspiranti artisti di un'università dell'Iowa - ballerini, poeti - e il denaro (o piuttosto la sua mancanza) ne determina le relazioni, gli stati d'animo e il senso di sé. Li conforta e li spezza. I romanzi ambientati tra artisti e universitari non sono rari. Ma Taylor osserva questo ambiente con occhi nuovi, mostrando come i fili sociali, sessuali e creativi nelle vite dei suoi personaggi s'intrecciano o si spezzano. Ivan, aspirante ballerino prima di essere messo da parte da un infortunio, ama Goran, un pianista con un fondo fiduciario, una dinamica che genera una tempesta di sensi di colpa e di atteggiamenti passivo-aggressivi. Quando Ivan lancia un account tipo OnlyFans per postare filmati di sesso, alleggerisce il problema dei soldi ma sconvolge tutto il resto. Seamus, un poeta, s'imbroncia durante i suoi seminari, disprezzando gli scrittori che parlano di traumi, colonialismo e sessismo. Il suo secondo lavoro nella cucina di un ospizio è sicuramente un motivo di orgoglio - sia chiaro che non è un artista privilegiato dell'alta società - ma anche una fonte d'imbarazzo. Il sesso furtivo alimenta il disgusto per se stesso. Poi c'è Fatima, una ballerina, che fa tur-



YVES SALMON (GUERMAN/EYEVINE/CONTRASTO) **Brandon Taylor**

ni massacranti in un caffè, e il lavoro spinge i suoi colleghi a vederla come una persona troppo impegnata con la sua musa, o non abbastanza. *Gli ultimi americani* è strutturato come una raccolta di storie collegate che saltano da un personaggio all'altro, da una coppia all'altra. Ma a differenza di molti romanzi di questo tipo, non dà l'idea di capitoli disparati frettolosamente cuciti in una narrazione. L'empatia di Taylor per i suoi personaggi è profonda, e in ogni momento vuole sottolineare la loro precarietà, la follia di aspirare all'arte in un'epoca in cui il denaro la sminuisce o la distrugge. Con *Gli ultimi americani* Taylor ha anche approfondito e superato i tradizionali romanzi ambientati nei campus universitari. Rivela le tempeste economiche ed emotive che si nascondono in questo ambiente, e nel farlo mostra quanto siano comuni e quanto il dolore che possono provocare sia universale.

**Mark Athitakis,**  
The Washington Post

**Louise Glück**  
Marigold e Rose. Una storia  
*Il Saggiatore, 80 pagine, 10 euro*



*Marigold e Rose* della poeta statunitense Louise Glück, premio Nobel per la letteratura nel 2020 e morta il 13 ottobre 2023, può essere divorato in una sola seduta, e questo è probabilmente il modo migliore per entrare nel suo mondo stranamente ipnotico, in parte perché il tono non scivola mai verso un'intensità violenta, e in parte per il ritmo ordinato della prosa di Glück. Dieci brevi capitoli raccontano - anche se non in ordine cronologico - il primo anno di vita di due gemelle, le Marigold e Rose del titolo. In questo periodo muore la nonna, la madre prova a tornare al lavoro, le gemelle “prima gattonano, poi camminano e si arrampicano, poi parlano”. Il libro potrebbe sembrare limitato o addirittura, dato l'argomento, banale. Trattandosi di Glück, non c'è questo pericolo. Al contrario, come la sua poesia, *Marigold e Rose* trae forza da un'acuta capacità di osservazione. Quasi a sottolineare la somiglianza con la metrica dei versi, ogni capitolo non è diviso in paragrafi che si susseguono discorsivamente, ma in blocchi di testo collegati tra loro e separati da quelle che in un'opera poetica chiameremmo interruzioni di strofa. E in effetti questi blocchi di testo ricordano un po' le strofe di una poesia. Ognuno di essi agisce come una sorta di *tableau vivant* all'interno della storia: messi l'uno accanto all'altro, fanno pensare a un fregio. La novella di Louise Glück offre un tenero esame dei modi diversi di entrare nella giovinezza, uno dei quali è diventare una scrittrice.

**Fiona Sampson,**  
The Guardian

**Julius Taranto**  
Come ho vinto il Nobel  
*Blu Atlantide, 299 pagine,  
19 euro*



Il Rubin Institute Plymouth (Rip), conosciuto anche come Cancel university, è un rifugio per i problematici, i censurati e gli sventurati nell'eccezionale romanzo satirico di Julius Taranto. Situata su un'isola immaginaria al largo del Connecticut, l'università è stata fondata da un miliardario provocatore. Nella sua guerra contro l'ideologia woke, il presidente dell'università si è accaparrato i più brillanti tra i “cancellati”: professori licenziati per molestie si aggirano per il campus insieme a piccoli truffatori, personaggi televisivi, un ex senatore che una volta si è travestito da nero. La protagonista Helen è un'assunzione collaterale. Il suo mentore, il fisico premio Nobel Perry Smoot, si è unito al Rip dopo essere stato denunciato per essere andato a letto con una studente. Helen e Perry sono vicini a una scoperta nel campo della superconduttività che potrebbe portare enormi guadagni, quindi lei non ha altra scelta che seguirlo: una seccatura per Helen, ma un autentico tormento per il marito Hew, sensibile e di sinistra. Mentre Helen s'immerge nel suo lavoro e comincia ad apprezzare le virtù di questo “sogno libertario e libertino” ben finanziato - dove, sostengono i suoi campioni, l'eccellenza professionale ha più valore della correttezza politica - Hew trascorre le sue giornate online, radicalizzandosi. Una favola divertente e contemporanea sulle assurdità di un mondo in cui la politica condiziona ogni aspetto della vita quotidiana.

**Sam Sacks,**  
The Wall Street Journal

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097612



**Cultura**

# Libri

**Frédéric Richaud**

**Mostri**

Ponte alle Grazie, 176 pagine,  
16 euro



Frédéric Richaud purtroppo scrive poco. Torna adesso con un romanzo, genere che aveva abbandonato nel 2011. *Mostri* è ambientato nella Parigi del 1655. È la storia del destino di una donna singolare, prima di tutto fisicamente. Catherine Bellier, detta Cateau, era deforme al punto di provocare ribrezzo in chi la incontrasse, ma era anche brillante e sensibile. Era una guaritrice, specializzata in intestini. La sua fama la avvicinò alla regina Anna d'Austria (e in seguito a Luigi XIV), di cui curò le affezioni. Mazarino non la prese bene. In breve, a corte contava solo l'apparenza, anche se si trattava di bugie. La stupidità regnava. E "i mostri non sono quelli che si pensa che siano". Richaud è abile e dotato. È un piacere ascoltarlo parlare della "relatività del brutto" a partire

dalla sua eroina, una creatura orribile che sembra "uscita dalle latrine".

**Vincent Roy,  
L'Humanité**

**Namwali Serpell**

**Tra le onde**

Fazi, 324 pagine, 18 euro



Il secondo romanzo di Namwali Serpell è un'elegia. Un giorno, al mare, quando Cassandra - detta C - ha dodici anni, avviene un incidente terribile e inspiegabile e il suo fratellino, Wayne, di sette anni, è perso per sempre: il suo corpo non sarà mai ritrovato. La famiglia convive con questo trauma; la madre, che nega la morte di Wayne, crea Vigil, una fondazione che si occupa di bambini "scomparsi", e il padre se ne va. Anche quando Cassandra diventa maggiorenne è inseguita dallo spettro del fratello. Con un abile stratagemma, Serpell continua a riportare indietro le lancette dell'orologio, reimmaginando

ogni volta la scena dell'ultimo giorno sulla spiaggia. Wayne che muore in un incidente d'auto. Wayne che è catapultato da una giostra. Il lettore si chiede: come è morto davvero? È morto davvero? "Non voglio dirvi cosa è successo. Voglio dirvi come mi sono sentita", dice Cassandra. L'ambientazione della storia, tra spiagge, strade e aeroporti, è secondaria rispetto alle emozioni che suscita. Cassandra non smette mai di soffrire. Poi c'è un altro incidente. Da giovane donna incontra un uomo di nome Wayne che le ricorda suo fratello in modi che non riesce a razionalizzare. Quella che segue è una storia sulla scivolosità della vita, che s'interroga sulle emozioni legate al ricongiungimento e alla redenzione e all'identità meticcica. Possiamo riscrivere la morte? Possiamo riscrivere la vita? Possiamo amare di nuovo, dopo una perdita?

**Sana Goyal,  
Financial Times**

## Spagna



**Laura Fernández**  
**Damas, caballeros  
y planetas**

Random House

Le storie divertenti e fantasiose di questa raccolta sono ambientate in angoli della galassia incredibilmente assurdi. Fernández è nata a Terrassa, vicino a Barcellona, nel 1981.

**Cristina Rivas Hernández**  
**Una tigre a Paris**

Angle Editorial

Due donne s'incontrano a Parigi. Una è un'attrice siriana e un simbolo della rivolta contro Assad. L'altra è una giornalista catalana, rimasta ferita in Medio Oriente. Rivas Hernández è nata a Barcellona nel 1974.

**Manuel Jabois**

**Mirafiori**

Alfaguara

Valentina e il narratore si conoscono dall'adolescenza e da allora condividono un segreto. Ora hanno superato i quarant'anni: Valentina è un'attrice di successo e lui è un uomo deluso e sfortunato. Manuel Jabois è nato a Sanxenxo (Pontevedra) nel 1978.

**Gonzalo Pontón**

**El franquismo:  
una historia gráfica**

Editorial Pasado y Presente

Storia illustrata della dittatura del generale Franco rivolta soprattutto ai ragazzi. Gonzalo Pontón è nato a Barcellona nel 1944.

**Maria Sepa**

usalibri.blogspot.com

## Non fiction Giuliano Milani

# Le origini del ginepraio



**Lorenzo Kamel**

**Terra contesa**

Carocci, 338 pagine, 30 euro

Da più di un mese la violenta ripresa del conflitto israeliano-palestinese spinge gli osservatori su sponde opposte, privandoli della possibilità di condividere ragionamenti approfonditi, di procedere a quella che pochi giorni fa Barack Obama (ammettendo anche le proprie responsabilità) ha chiamato una necessaria *admission of complexity*. Per capire la complessità, questo libro è una lettura molto utile.

Kamel, che insegna a Torino, ripercorre la vicenda di questa regione molto prima di quello che si usa prendere come inizio del conflitto, la spartizione della Palestina nel 1947. Si sofferma infatti sulle vicende non solo militari, ma anche economiche, connesse alla proprietà delle terre e all'amministrazione dei primi nuclei ebraici, e racconta i processi che portarono alla dichiarazione di Balfour del 1917 e, in seguito, alle decisioni delle Nazioni Unite. Trattando dell'attuale accesso ai docu-

menti dell'epoca, mostra come quegli eventi lontani siano ancora importanti per capire cosa sta succedendo oggi e per giudicare, anche prendendo posizione. "Ma prendere posizione", scrive Kamel nell'introduzione, "facendo emergere i torti e le cicatrici della storia non esclude la possibilità di mantenere molti punti interrogativi, che, nel caso di questo lavoro e come proiezione di lungo termine dei temi in esso trattati, sono cresciuti di pari passo con la profondità dell'analisi sviluppata". ♦

**Cultura**

**Libri**

**Ragazzi**

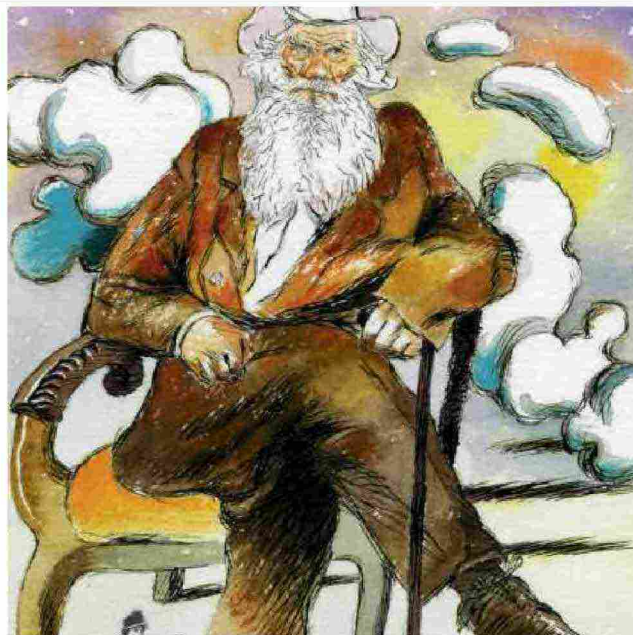
**Detective in erba**

**Paolo Roversi**  
**Il codice segreto di Leonardo**

*Piemme, 160 pagine, 11,90 euro*

La collana Giallo e nero del Battello a vapore regala sempre tanto mistero e libri davvero appassionanti. In ogni volume troviamo dei giovani che come detective non hanno nulla da invidiare ai famosi Sherlock Holmes o Hercule Poirot. Nella storia scritta da Paolo Roversi, il modello è il famoso *Codice da Vinci*, solo che rispetto al fortunato best seller il codice è ancora più segreto. Parte tutto da un delitto. La vittima è Leonardo. Anzi dovremmo dire un Leonardo. Infatti non siamo in pieno rinascimento e da Vinci è solo una maschera, un Leonardo dei giorni nostri nato per una rievocazione in costume dedicata al genio toscano. Insomma, già abbiamo molti ingredienti contraddittori. A questi vanno aggiunti l'ambientazione, il bellissimo Castello sforzesco, e un ragazzo, Ricky, testimone diretto dei fatti, che di tutta quella faccenda ingarbugliata vuole venire a capo. Ma come in ogni giallo classico che si rispetti non può mancare un Watson, un fedele aiutante del detective. A ricoprire questo ruolo ci pensa l'amica di Ricky, Marta. Paolo Roversi costruisce una macchina appassionante per bambini e ragazzi dove al centro di tutto c'è la vittima, un archivistista in pensione ossessionato da Leonardo. Il resto naturalmente non va svelato, è un giallo.

**Igiaba Scego**



**Fumetti**

**In pochi tratti**

**Tullio Pericoli**  
**Ritratti di ritratti**

*Adelphi, 920 pagine, 45 euro*

Tullio Pericoli, pittore con un passato anche nel fumetto (*L'Espresso*, *Linus*), ha lavorato enormemente sullo schizozo, su tratti "incerti e ansiosi", fragili e flebili, che assumono gradualmente grande forza, per giungere ai *Ritratti dei ritratti*, concentrati soprattutto intorno a letterati ma non solo. Qui, con parità di diritto, convivono i vari stadi della creazione che in qualche modo corrispondono anche alle varie fasi della storia dell'arte. L'essenza dell'arte sta nel finito, oppure nell'abbozzo fresco dove sono indovinati i tratti chiave del soggetto rappresentato? Nelle sue acqueforti Rembrandt lavorava sui vuoti, il bianco, allo scopo di mantenere la forza dirompente del

getto iniziale: "Un pezzo è finito se l'artista ha ottenuto ciò che si è prefisso di raggiungere", diceva. Più avanti Matisse, che con il suo calligrafismo orientale ha tanto influenzato il fumetto, teorizzava l'astrazione nel figurativo. Difficile mantenere nel finito l'infinito che sempre traspare nei tratti essenziali. I ritratti di Pericoli, cugini del calligrafismo indagato dall'arte del novecento così come dal fumetto (si veda per esempio la mostra *Picasso et la bande dessinée* al Musée Picasso di Parigi), sembrano riuscirci in tutte le fasi svelando qualcosa dell'ineffabile dell'arte, del suo mistero. Del resto, scriveva Karl Kraus in *Detti e contraddetti* (Adelphi 1992): "Pazienza, voi ricercatori! Il mistero sarà illuminato dalla sua propria luce".

**Francesco Boille**

**Ricevuti**

**Hugo Pratt**  
**Il desiderio di essere inutile**

*Cong, 432 pagine, 38,50 euro*

Il critico Dominique Petitfaux ripercorre e analizza con Pratt la sua intera opera attraverso i ricordi avventurosi, fin dall'adolescenza africana.

**Tiziano Bonini, Marta Perrotta**  
**Che cos'è un podcast**

*Carocci, 128 pagine, 13 euro*

Una guida per approfondire la conoscenza del formato che sta trasformando il modo in cui ascoltiamo e raccontiamo le storie.

**Massimiliano Ossini**  
**Amico**

*Salani, 144 pagine, 14,90 euro*

Il racconto di un'estate indimenticabile, quella dei tredici anni, in cui tutto cambia.

**Anne-Sophie Subilia**  
**La moglie**

*Gabriele Capelli editore, 160 pagine, 18 euro*

Gaza, 1974. Un'intensa riflessione sull'emancipazione femminile collocata nel contesto del durissimo conflitto israelo-palestinese.

**Andrea Greco, Giuseppe Oddo**  
**L'arma del gas**

*Feltrinelli, 224 pagine, 20 euro*

Il taglio dei rifornimenti di gas dalla Russia apre una fase nuova nelle relazioni tra paesi produttori e consumatori. Ma a quali condizioni per famiglie e imprese?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097612